

Il 5 marzo ricorre il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. La città lo ha ricordato con la mostra allestita a Palazzo Ducale “Non mi lascio commuovere dalle fotografie”, noi della biblioteca Brocchi segnaliamo tra i nuovi arrivi la riedizione de “**Le belle bandiere**”, un tesoro letterario e storico che raccoglie la corrispondenza che lo scrittore intrattenne con i suoi lettori dal 1960 al 1965.

Nel giugno del 1960, mentre è impegnato nel suo esordio alla regia con Accattone, Pier Paolo Pasolini inaugura una rubrica di corrispondenza con i lettori sul settimanale di politica e cultura «Vie nuove». Inizia così un vero e proprio dibattito epistolare che durerà, pur con diverse interruzioni, cinque anni: a scrivergli sono operai, studenti, disoccupati, soprattutto giovani e giovanissimi che «fanno della cultura non la loro specializzazione, ma il loro nutrimento». Pasolini si fa compagno di strada e confidente, supera la cronaca quotidiana per cercare di interpretare i grandi fenomeni storici in corso, e introduce nella discussione pubblica temi che diventeranno cruciali negli anni a venire: il ruolo della donna, le nuove e necessarie politiche scolastiche, il movimento progressista che si sta facendo largo nella Chiesa, l'ingannevole idea di uno sviluppo illimitato. Il risultato è un dialogo aperto, senza sconti, schietto e coinvolgente, che si legge ancora oggi come una delle più profonde e affascinanti rappresentazioni del nostro paese. Prefazione di Andrea Bajani.

Caro Pasolini, sono uno studente della IV classe istituto industriale, sezione meccanici, di Messina. Desidero dirle delle condizioni in cui versa la mia scuola. Per 40 classi, disponiamo di 14 aule, ragion per cui sono stati adibiti ad aule, gli scantinati e tre baracche (fatte costruire appositamente dal nostro preside, qualche anno fa, per poter arrangiarsi in qualche modo) ...

Caro Pasolini, ieri ho vissuto il momento più deprimente della mia vita. Mi sono trovata a passare dalle parti della Appia Antica. Leggere di una meretrice in un libro o vederla in un film, è un fatto, ma vederla con i propri occhi, gela il sangue...

da “Le belle bandiere”

Il libro è disponibile per il prestito presso la biblioteca Brocchi

